Argini controllati e corsi nelle scuole Calenzano ora è il posto più sicuro

«Mai vantarsi in questi casi. Ma, incrociando le dita, il nostro territorio si è salvato dalle ultime burrasche». Alessio Biagioli, 43 anni, artigiano, è il sindaco di Calenzano, il comune più sicuro d'Italia. Tra Prato e Firenze, 17 mila abitanti, è in cima alla classifica dell'ultimo rapporto «Ecosistema Rischio», indagine su chi ha fatto di più contro frane e alluvioni realizzata da Legambiente con la Protezione Civile. «Premiati per il secondo anno consecutivo» puntualizza con orgoglio il primo cittadino. Mappe alla mano, sarebbe anche un Comune piuttosto complicato: montuoso per due terzi, attraversato da quattro corsi d'acqua.

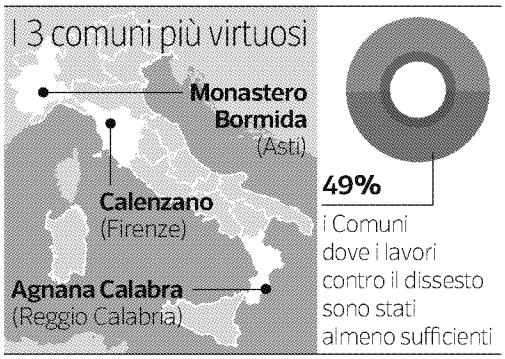
«Messi tutti in sicurezza, con un piano avviato quindici anni fa — spiega Biagioli —. Abbiamo realizzato quattro casse di laminazione, ma non ci fermiamo qui. Sono in corso lavori di riprofilatura degli argini e ovviamente la manutenzione costante». Opere portate a compimento (5 milioni di risorse comunali, altri sette da fondi nazionali, regionali e provinciali), ma non solo. «Il Piano di protezione civile è stato redatto una decina di anni fa, e viene aggiornato periodicamente — aggiunge il sindaco — Ma la nostra vera ricchezza è il volontariato: dai vigili del fuoco, al Vab (la Vigilanza antincendi boschivi) ai gruppi di pubblica assistenza e di pronto soccorso».

Oltre duecento persone pronte ad attivarsi in caso di emergenza, un numero unico del Comune che si attiva quando il cielo si fa scuro o i bollettini indicano allerta. «In più l'informazione dei cittadini, o le dimostrazioni di protezione civile nelle scuole, per far crescere la sensibilità di tutti».

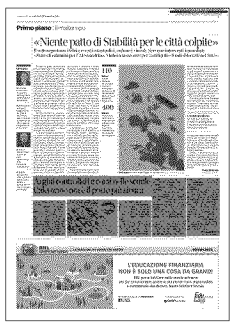
Sembra facile, ma lo è solo in apparenza. Precisa il sindaco Biagioli: «La pianificazione delle opere contro il dissesto, quando non ci sono eventi drammatici, non creano consenso. All'inizio nessuno ti fa i complimenti, anzi ci sono sempre quelli che obiettano che le casse di laminazione erano inutili e non si riempiranno mai. Ma quando, come in questi giorni, la gente ti ferma e ti dice, per fortuna da noi non è successo nulla, significa che abbiamo fatto bene e la popolazione lo ha capito».

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fonte: Ecosistema Rischio 2013 d'Arco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.